

PRIMO ARRIVO IN PROSSIMITA' DELLA TERRA

Il 7 gennaio 1949, dopo l'esplorazione dei pianeti NETTUNO e MARTE effettuata dai nostri fratelli imbarcati su due OAUOLEA UEUA OEMM (NAVI SPAZIALI), queste giunsero in prossimità di una nuova OYAGAA provvista di un'atmosfera molto più densa di quella registrata sull'astro precedente. La prima esplorazione fu effettuata in orbita elicoidale su una traiettoria ellittica di cui il perigeo distava 337 km dalla Terra e l'apogeo 398 km.

Durante l'esplorazione di Nettuno si erano già ricevuti una vasta gamma di emissioni radioelettriche provenienti dalla Terra, cosa che consentì ai nostri fratelli di identificare questo Pianeta; la presenza di vita superiore su di essa era dunque evidente. Non essendo stata registrata alcuna altra sorgente di emissioni, fu possibile dedurre ragionevolmente che sui restanti OYAA (ASTRI FREDDI) legati gravitazionalmente a P I O I (S57-4e) (da voi chiamato SOLE) non vi erano forme biologiche intelligenti o quantomeno dotati di tecniche sviluppate. Questo ragionamento portò gli esploratori a dirigersi verso una OYAA che era stata codificata come P Q R O (S57-4f) (che voi conoscete con nome di MARTE). Questo primo esame fu realizzato ad un'altezza di 290 KOAE (un KOAE equivale a circa 8,7 km, quindi 2.592,6 km) rivelò l'assenza di un'atmosfera sufficientemente densa per permettere lo sviluppo esteriore di esseri pluricellulari complessi. I crateri di molteplici impatti meteorici e la struttura cristallina del suolo esaminata dai nostri strumenti di sondaggio a distanza rivelarono l'assenza di una vita batteriologicamente attiva e produttrice di decomposizione del suolo, quanto meno nelle piccole zone esplorate. Posteriormente furono da noi scoperte su questa OYAA non solo forme proteiche ed aminoacidi ma anche esseri unicellulari e pluricellulari vegetali semplici (voi non tarderete a scoprirli).

Cominciò quindi ad essere messo a punto il serrato Programma di esplorazione di questa OYAA abitata. Prima di tutto, la programmazione delle misure per la fuga in caso di attacco ci obbligò a mantenere una alta velocità di traslazione, cosa che inficiava la precisione delle osservazioni. Sembrava peraltro evidente che questa OYAGAA (ASTRO DEL QUADRATO) registrato da UMMO era effettivamente quello che ci apprestavamo ad analizzare (mi esprimo al plurale riferendomi ai miei fratelli, dato che a quell'epoca io mi trovavo su UMMO).

Sapevamo bene che, se aveste raggiunto un certo grado di civilizzazione, avreste notato immediatamente la nostra presenza. In caso contrario, si imporrebbe il criterio di non manifestare la nostra presenza. Se desideriamo infatti studiare una Civiltà in tutta la sua purezza, la nostra presenza deve evitare di creare perturbazioni sociali, dinamiche anormali nei mezzi tecnici di difesa, rivelazione ed intercettazione, nonché serie perturbazioni nei sistemi di comunicazione relativi ad una probabile rete di informazioni. Una Rete Sociale deformata o comunque perturbata dalla presenza di esseri estranei non può essere studiata in tutta la sua purezza. Un paragone può essere quello di uno specialista in batteriologia che desidera studiare, per esempio, un nuovo ceppo di spiroceti; questi deve prestare attenzione a non inquinare il brodo di cultura con altri germi che modificherebbero i processi biologici dei primi. Se lo facesse, la condotta dei microrganismi che osserverebbe nel campo visivo del suo microscopio ne sarebbe alterata.

(OSSERVAZIONE)

È proprio per questo motivo che la nostra presenza fra voi è ufficiosa: qualche persona con la quale siamo entrati in contatto, soprattutto di nazionalità nord-americana ed australiana, ci domanda spesso ed ingenuamente perché non ci facciamo conoscere ufficialmente.

È curioso constatare che fra queste persone vi sono degli uomini terrestri che, con la loro erudizione e la loro formazione scientifica, dovrebbero sentirsi spinti a cercare di comprendere le cause reali che ci obbligano ad inibirci. Credevamo che foste più consequenziali. Comprendiamo bene il fatto che l'uomo medio della Terra, poco dotato di facoltà intellettuali, mantenga l'ipotesi stupida che noi, come altri presunti visitatori galattici, dovremmo presentarci con uno dei nostri UEUA OEMM (dischi volanti) nel bel mezzo di una grande piazza di New York, vestiti di una tuta argentea ed imbracciando fucili a raggi della morte come nelle novelle di Fantascienza. Dicendo questo ci giudicate desiderosi di un'assurda popolarità. Il vostro ragionamento embrionale e primitivo sembra essere il seguente: "Se questi esseri provengono da un altro Mondo, perché non si fanno conoscere e perché non lo dimostrano?". Un qualunque esperto di filosofia terrestre chiamerebbe questo sofisma "Petizione di Principio".

Noi (e presumiamo che sia lo stesso per altri visitatori che potrebbero essere fra voi) non abbiamo assolutamente alcun interesse a che la Rete Sociale terrestre abbia certezza della nostra presenza.

Fin dall'inizio i nostri fratelli adottarono delle precauzioni per passare totalmente inosservati, e man mano che ci impregnavamo della vostra cultura e cominciavamo a conoscere le leggi della Psicologia Sociale Terrestre, ci rendemmo conto che la rivelazione della nostra presenza fatta a qualche persona isolata non sarebbe stata pericolosa, perché gli altri membri della società avrebbero reagito con incredulità, e questo è ciò che effettivamente si è verificato. Pensate che, se così non fosse, avremmo corso il rischio di metterci in contatto con voi? Così è successo che tre persone di professione pubblicitaria con le quali intratteniamo delle conversazioni hanno pubblicato le nostre lettere (in altrettanti Giornali o Riviste in POLONIA, SPAGNA e CANADA), ed i loro lettori hanno adottato la naturale posizione scettica che ci aspettavamo.

Una tale attitudine verrebbe modificata se noi ci presentassimo ufficialmente, fornendo prove della nostra identità davanti alla stampa terrestre e gli organismi tecnici governativi od internazionali.

Questa è una posizione che non pensiamo assolutamente di adottare al momento.

In questo modo abbiamo potuto raggiungere due risultati. Quello di un contatto diretto con un gruppo di abitanti terrestri allo scopo di scambiare informazioni sulle rispettive civiltà, evitando nel contempo di perturbare il resto della Società terrestre, che rimane al margine di una situazione che ritiene leggendaria a causa della mancanza di prove concrete.

Non siamo però purtroppo riusciti a raggiungere un altro obiettivo, quello di passare inosservati agli organismi tecnici di Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Unione Sovietica, e riteniamo anche che l'Italia, la Germania e la Repubblica Argentina siano al corrente della nostra presenza; riteniamo che il fatto li preoccupi, anche se abbiamo ufficiosamente dimostrato loro che tali paure non

sono fondate. Le Cancellerie di questi governi, che temono le reazioni di panico e di ansia da parte della Popolazione Civile a seguito della rivelazione di questo stato di cose possono stare tranquille, almeno per quando riguarda i fratelli di UMMO. Noi non ci faremo conoscere per il momento. Il rischio che questo possa sfuggire ai pochi scienziati o scrittori con i quali siamo in contatto è NULLO, con l'eccezione forse di qualche persona dotata di elevato spirito critico compresa nel cerchio familiare e fra gli amici dei nostri corrispondenti. Gli altri, saturi di pregiudizi e con dei quadri mentali ristretti, coscienti della frode che si può insinuare nelle nostre rivelazioni, manterranno una posizione scettica ad oltranza.

Per questo motivo vi chiediamo di non mostrarvi eccessivamente zelanti nel divulgare alle persone del vostro entourage la realtà della nostra esistenza. In questo modo non correrete il rischio di essere presi per degli illuminati, o per dei perturbati mentali, e la vostra stabilità professionale non ne verrà intaccata. A coloro che, senza alcun esame analitico dei fatti mostrano un'attitudine scettica, sentendosi "intelligenti", approvateli senza alcun commento.

PRIMO ESAME VISIVO DELLA CROSTA TERRESTRE DA PARTE DEI NOSTRI FRATELLI

Le nubi cumuliformi, abbondanti in quel periodo sul continente americano ed il sud-est asiatico, ci impedirono di osservare nitidamente la densa rete di comunicazioni (identificata in seguito come piste e vie ferrate, mentre in un primo tempo si era pensato a delle canalizzazioni tubolari). Questo ci permise una prima stima del vostro grado di civilizzazione tecnica (noi non abbiamo più da lungo tempo reti stradali). La vostra prima aeronave fu identificata nei pressi di un arcipelago che noi abbiamo in seguito identificato come quello delle isole Bahamas; l'immagine fu ingrandita nel laboratorio di bordo e ne furono analizzate le caratteristiche morfologiche. Questo fu il primo indicatore di livello tecnologico che riuscimmo ad ottenere. Durante le 86 UIW (Ndt originale: pari a 4h 25') che durò l'analisi (fu possibile scendere ad un'altezza di 0,62 KAO (Ndt originale: pari a 5,394 km) al di sopra di una zona che fu in seguito identificata come il sud-est della Repubblica Elvetica (SVIZZERA)) vennero captate immagini di centri urbani ed industriali, nodi ferroviari, concentrazioni di flora (foreste e piantagioni), strutture flottanti sull'oceano Atlantico e dei frammenti di corsi d'acqua e presi numerosi campioni di gas atmosferici a diversi livelli di quota. Conserviamo ancora come curiosità storica l'immagine di una delle strade della piccola città di MONTREUX (SVIZZERA) nella quale si potevano osservare i primi individui umani captati dai nostri apparati. I tratti confusi non impedivano l'analisi degli elementi fisiologici fondamentali e la morfologia dell'abbigliamento.

A quell'epoca ci fu impossibile estendere l'intervallo di esplorazione, a causa delle condizioni ISODINAMICHE dello spazio che stavano ritornando in fase sfavorevole. In quell'occasione le nostre UEUA (NAVI) non ebbero alcun contatto con la crosta Terrestre.

(In uno dei prossimi rapporti cominceremo una sintesi storica del nostro secondo viaggio e della discesa dei primi fratelli).

ANALISI SU "UMMO" DEI DATI RACCOLTI SULLA TERRA

L'impatto che produsse sulla nostra Società la notizia dell'identificazione della civilizzazione di OYAAGAA (il vostro PIANETA) fu veramente commovente.

I nostri specialisti si dedicarono immediatamente ad un esame accurato degli elementi obiettivi ottenuti nel corso dell'esplorazione (Campioni d'aria, immagini ottiche, fenomeni captati per via radioelettrica) nonché dei rapporti soggettivi dei fratelli che componevano questa prima spedizione:

Era per noi necessario mettere insieme con dei fatti abbondanti ma senza dubbio insufficienti una prima immagine, anche se probabilmente distorta, della struttura sociale e del grado di Civilizzazione.

Questa concezione primitiva che avemmo allora è molto distante dalla nostra prospettiva attuale. Desidero comunque raccontarvi, a titolo di curiosità, l'idea che ci eravamo fatti in quel periodo di quello che poteva essere la civilizzazione terrestre; nonostante gli errori, che furono numerosi, il quadro che ne uscì presentava comunque numerosi punti di contatto con la realtà.

Prima di tutto, disponevamo di tre immagini raffiguranti esseri umani. La prima e più completa mostrava degli individui di sesso differente deambulanti fra strutture edificate; l'accurata analisi, pur non consentendo di distinguere i tratti facciali, non presentava dubbi nell'identificazione dei sessi grazie alla localizzazione su alcune figure dei seni femminili. Era però impossibile distinguere i piccoli dettagli dell'abbigliamento. Scoprimmo anche che le YIE (DONNE nella nostra lingua) si caratterizzano da un'abbondante pelosità craniale, anche se avrebbe anche potuto trattarsi di qualche sorta di parrucca fibrosa posta sulla testa. Purtroppo, qualche immagine di YIE (chiaramente differenziata per il busto), aveva le gambe coperte come gli uomini, e la cosa aveva generato una polemica in merito alla differenziazione del modo di vestire fra i due sessi.

Questa analisi rivestiva un'elevata importanza, dato che i nostri fratelli selezionati per recarsi sulla Terra dovevano essere provvisti di EEUU (VESTITI) simili a quelli Terrestri per poter passare inosservati. Non ci fu purtroppo possibile determinare la composizione di questi (fino al nostro arrivo non sapemmo che si trattava di tessuti fibrosi) ne' tantomeno i dettagli più essenziali della loro fabbricazione.

Un secondo punto che fu molto dibattuto fu quello della scelta, fra quelli esplorati, del luogo più idoneo per la discesa dei nostri fratelli. Avrebbe dovuto trattarsi di una zona poco popolata, ma non desertica, altrimenti sarebbe stato impossibile ogni qualsiasi prudente contatto con gli abitanti.

Questo, dal vostro punto di vista, sembra molto semplice dato che apparentemente basterebbe esaminare le UULAYA (IMMAGINI CAPTATE) topografiche, quindi selezionare un ambiente geografico semi-selvaggio. Ma noi in quell'epoca ignoravamo se gli uomini vivevano dentro a dei "formicai" sotterranei. Ricordate che noi concentriamo le costruzioni all'aria libera solo quando si tratta di quello che voi chiamate zone industriali, mentre il resto vive disperso nelle XAABI (CASE emergenti) che possono ripiegarsi sotto terra. Inoltre, in altri pianeti abitati gli esseri umani vivono concentrati in grandi colonie sotterranee. Era lo stesso per questo Ayaggaa (Pianeta Terra)? Le costruzioni che oggi sappiamo corrispondere

alle vostre abitazioni erano state identificate inizialmente come delle fabbriche. Ma quello che ci ha più colpiti furono le immagini captate che mostravano lunghi tubi verticali in queste costruzioni, e tubi nei veicoli, tutti che disperdevano vapori ed aerosol (fumi) di colore scuro.

Voi non potete immaginare lo stupore che ci causò qualcosa così familiare per voi, quando l'analisi spettrale di tali gas mostrò una forte dose di ossido di carbonio, di catrame, e di idrocarburi. Avevamo immaginato allora che gli organismi fisiologici terrestri non potessero vivere in un'atmosfera di Ossigeno ed Azoto senza i gas citati, e che fosse per quello che li aggiungevate all'aria per renderla più respirabile. Questo ci aveva riempiti di inquietudine pensando a quelle che avrebbero potuto essere per noi le conseguenze di un tale clima artificiale.

(Una volta giunti sulla terra, come vi racconteremo in maggior dettaglio più avanti, la nostra ipotesi in tal senso fu corroborata vedendovi con dei cilindri di tabacco che avevamo inizialmente interpretato come dei generatori di gas per la respirazione, meravigliandoci poi ancora di più nell'osservare che i bambini ed altri individui non li portavano).

Avevo menzionato prima delle forti discordanze che si erano manifestate fra gli specialisti al momento di selezionare la zona terrestre dove si sarebbe dovuta realizzare la discesa del corpo di spedizione, dato che rischiavamo di scegliere un luogo apparentemente poco popolato che in realtà avrebbe potuto trovarsi esattamente in mezzo ad una colonia sotterranea e di essere così individuati e forse anche distrutti da voi.

Lo studio dettagliato di immagini relative a diverse aeronavi ci fornì un indice del vostro livello tecnico. Qualcuna di esse aveva ancora la trazione aerodinamica ad elica. Noi avevamo esaminato minuziosamente le saldature realizzate fra gli strati di metallo (non sapevamo ancora che si trattava di una lega di alluminio) e le strutture di alcuni meccanismi ausiliari di tali aeronavi.

Ci fu un elemento che ci fece sviluppare un'idea totalmente aberrante sulla Rete Sociale Terrestre. Avevamo infatti registrato molte centinaia di emissioni radioelettriche provenienti da numerosi punti di questo pianeta, e questo su una gamma di frequenze molto estesa. Potemmo anche constatare con sorpresa l'enorme molteplicità linguistica, così che i nostri specialisti nelle Tecniche Acustiche, classificando le lingue che presentavano omogeneità nei fonemi, hanno diverse volte identificato due o tre lingue diverse come una sola. La nostra attenzione fu fortemente attirata dal fatto che una grande parte delle emissioni ricevute su lunghezze d'onda metriche presentava lo stesso tipo di linguaggio binario (impulsi corti, impulsi lunghi) già captato nel primo messaggio.

Ma, cercando di tradurlo nello stesso modo del primo messaggio, ci rendemmo conto del nostro errore. Quale poteva essere il vero codice da voi utilizzato? Siamo allora arrivati ad una conclusione: gli abitanti di OYAGAA (pianeta TERRA) utilizzano una moltitudine di linguaggi locali, e per mettere in relazione le differenti comunicazioni bisogna logicamente utilizzare un linguaggio internazionale unico basato su suoni corti e lunghi il cui codice era ancora indecifrabile per noi (più avanti abbiamo constatato che una tale ipotesi era eccessivamente semplicistica dato che il codice MORSE serve da veicolo a molte lingue diverse). Per complicare ancora di più le cose, avevamo anche captato delle emis-

sioni Video di Televisione, ma ignoravamo che tali frequenze fossero portatrici di immagini. Interpretando tutte queste emissioni dal punto di vista acustico, e considerando che tutte queste emissioni provenivano dal Nord America, ne deducemmo che in quella zona si parlassero tre lingue di cui la terza (il Segnale Video) non aveva la minima rassomiglianza con le altre.

L'enorme anarchia linguistica (complicata per di più dai nostri errori di interpretazione), insieme all'immensa gamma di differenze tecniche osservate nei diversi equipaggiamenti e costruzioni in diverse zone del pianeta ci riempirono di perplessità.

Era per noi impossibile avere un panorama coerente di quello che poteva essere la Civilizzazione Terrestre.

Per contro, la composizione atmosferica rilevata dall'analisi di vari campioni ottenuti in diversi punti dell'OYAA ed a diverse altitudini, ci mostrò che potevamo discendere senza l'aiuto di alcun apparato ausiliare per la respirazione.

Ma rimaneva da risolvere l'importantissima questione della struttura enantiomorfa delle molecole proteiche; erano destrogire o levogire? Se le molecole biologiche degli esseri e degli alimenti erano il contrario delle nostre sarebbe stato impossibile per i nostri organi digestivi assimilarle e, senza l'apporto di idonei alimenti, saremmo stati condannati alla fame. Occorreva poi valutare se dotare il corpo di spedizione di ulteriori equipaggiamenti ausiliari per purificare l'acqua in caso contenesse in sospensione dei sali tossici, magari assimilabili dagli abitanti di OYAGAA (Terra) ma non da noi.

La politica da seguire con voi fu elaborata con grande cura. Difesa violenta in caso di attacco. Stabilimento di contatti ufficiali in caso fossimo identificati e controllati pacificamente. Inibizione assoluta e messa in atto di ogni sistema a disposizione per passare inosservati, dato che davamo per scontato che fosse praticamente impossibile per noi di passare inosservati fra i Terrestri. Si sarebbe quindi installato un osservatorio sotterraneo nella una zona rurale giudicata più adatta, ed in superficie si sarebbero studiati i metodi e le tecniche di osservazione più accessibili.

Anche su questo punto ci eravamo sbagliati, come vedremo oltre, dato che ci siamo resi conto con stupore che era per noi perfettamente possibile di mescolarci a voi senza essere notati.

I preparativi furono immediatamente messi in atto e le persone che avrebbero composto questa prima spedizione furono scelte con grande cura fin dall'inizio. Fra le sei persone che vennero selezionate vi erano solamente due YIIE (noi chiamiamo così le Donne). Tutti appresero dei lunghi frammenti di diverse delle lingue captate (ignorandone completamente il significato) semplicemente per familiarizzare il EESEE OA (SUBCOSCIENTE) con la struttura fonica dei codici di espressione acustica terrestri. Poterono esaminare tutto il materiale informativo captato e si familiarizzarono con le molteplici forme vegetali della Flora Terrestre di cui si avevano a disposizione immagini ben definite. Poca cosa, in verità, per qualche Oemii che andava a confrontarsi con un Mondo sconosciuto.